

ABBONAMENTI NEL REGNO

10 anni — 5 semestre — 2, 50 trimestre

Fuori Stato aumento spese postali

Ufficio — *Lungarno Medici, N.° 1.*

Centesimi 10 il numero — Arretrato 20

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario del giornale avv. Gaetano Frediani.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI
E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea e spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea e spazio corrispondente; dopo la firma del gerente cent. 50 per linea e spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

pubblicazione Giovedì e Domenica

Non si assume responsabilità che per associazioni fatte all'ufficio del giornale

Pisa 11 dicembre

PARTE UFFICIALE

Il Sindaco di Pisa:

Visto l'articolo 3.° della legge 26 luglio 1868,

Rammenta a tutti i conduttori di alberghi, osterie, caffè, ed altri simili stabilimenti indicati all'articolo 35 della legge sulla pubblica sicurezza, non che a coloro che affittano camere e appartamenti ammobiliati, o che tengono uffici pubblici di agenzie, corrispondenza, copisteria e di prestiti sopra pegni, che col 31 dicembre corrente scade il termine utile per la vidimazione delle licenze loro rilasciate dall'autorità politica.

Rammenta inoltre che le licenze ottenute nell'anno corrente, e per le quali non sia anche scaduto un anno dalla loro concessione, sono sottoposte all'obbligo della vidimazione nel termine sopra indicato, decorso il quale i conduttori incorreranno nella decadenza dall'esercizio.

La tassa stabilita dall'articolo 42 del regolamento sui tributi comunali dovrà esser pagata a questa cassa municipale.

Pisa, dal Palazzo municipale

Li 10 dicembre 1875.

M. RIZZARI.

CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Sessione Ordinaria d'autunno.

Seduta pubblica del dì 18 ottobre 1875.

(Continuazione: vedi numero 100).

Presidenza del Sindaco, comm. avv. Mario Rizzari.

Successivamente il Presidente invita il cons. Colombini a riferire sui centesimi addizionali da sovrimporsi all'imposta fondiaria.

Il relatore Colombini, a nome della Commissione di finanza, dopo aver fatta conoscere al Consiglio la necessità di divenire in questa stessa seduta alla determinazione dei centesimi addizionali da sovrimporsi alla imposta fondiaria per l'anno 1876, espone al Consiglio che la Commissione stessa, nonostante le critiche condizioni del bilancio comunale, giudicò non doversi nell'anno corrente aumentare la somma stabilita nell'anno decorso, e deliberò di proporre al Consiglio il seguente schema di deliberazione.

« Il Consiglio:

« Udità la relazione della Commissione di finanza;

« Considerando essere urgente stabilire fin d'ora le somme dei centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per l'anno 1876 e di difesa dall'Arno onde non esporsi al pericolo di dover formare poi ruoli suppletivi, o inviare più d'un avviso di pagamento,

« Delibera:

1.° « di stabilire in lire 360,000 la somma dei centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per l'anno 1876;

2.° « di conservare per lo stesso anno 1876 la tassa di difesa dall'Arno sulla massa imponibile compresa nel comune e che non forma parte di quella già colpita dalle contribuzioni per l'Arno e Sarcio, determinando la detta tassa nella ragione dell'uno e un quarto per ogni cento lire della stessa massa imponibile come nell'anno decorso.

Il cons. D' Achiarli, ottenuta la parola, dice duolegli che la necessità e la ristrettezza del tempo obblighi il Consiglio ad occuparsi dei centesimi addizionali da sovrimporsi alla imposta fondiaria prima del bilancio, ed avrebbe amato se ne trattasse durante la discussione di questo perché i Consiglieri potessero farsi un giusto criterio sulla misura di quel tributo. Ma già fin d'ora sappiamo, dice egli, che il disavanzo ordinario supererà le lire 400,000, se manteniamo le imposte come negli anni scorsi.

Le punture di spilla, le mille lire tolte di qua, le cento prese di là, scontentano tutti e non bastano a salvare la finanza del Comune. Occorre un grosso sacrificio e tutto d'un pezzo; occorre ridurre il disavanzo ordinario a meno di 200000 lire, ed allora soltanto si potrà fare una operazione finanziaria vantaggiosa per il Comune; operazione in cui taluni vedono l'ancora di salute del paese, ma che non può bastare da sola a salvare, ma solo a ristorare il tesoro del Comune, e sola non potrà farsi come non si è potuta fare fin qui. Fa mestieri che la sia preceduta da una diminuzione del disavanzo ordinario al di sotto delle 200mila lire, e solo allora si potrà fare con tale vantaggio che il Comune venga, ma dico forse, a risparmiare altre 100mila lire. Il sacrificio è grande, grandissimo, continua egli, ma è necessario; ed io ho il coraggio di proporlo, chiedendo che la sovrimposta fondiaria si porti dalle lire 360,000 alle 400,000. E perchè alcuno non creda che io faccia tale proposta perchè non vo sottoposto a sì fatta tassa non possedendo qui beni immobili, dirò fin d'ora che proporzionali aumenti proporrò pure sugli altri cespiti d'entrata e segnatamente sul dazio consumo in città ed in campagna e sulla tassa di famiglia, le sole due tasse che, direttamente e indirettamente, io pago al Comune.

Capisco, termina il cons. D' Achiarli, che sarà solo a votare la mia proposta; non importa: sarò pur solo a votarne altre insieme alle possibili diminuzioni di spesa; ma mantengo questa come manterrò le altre perchè nell'indugio veggio la rovina prossima irreparabile del Comune, nel pronto energico sacrificio la sua salvezza.

Sbragia dice aver dimostrato in tutte le circostanze che non vuole che il Comune spenda se non in quello che è strettamente necessario, e continuerà d'ora innanzi ad esser contrario a qualunque spesa che non abbia questo carattere; ma però sarà egualmente contrario a qualunque aumento alla imposta fondiaria, la quale è già ad un punto talmente elevato, da non consentire aumenti ulteriori.

Balestri osserva che non si può valutare l'importanza della cifra di aumento proposta dal cons. D' Achiarli senza conoscere l'aumentare totale della cifra imponibile, tanto dei fabbricati che dei terreni.

Molti Consiglieri però domandano che sia messa ai voti la proposta della Commissione.

Il Presidente domanda al cons. D' Achiarli se insiste sull'amentamento da lui proposto, di portare cioè a lire 400mila la cifra dei centesimi addizionali da sovrimporsi all'imposta fondiaria per l'anno 1876.

D' Achiarli replicando affermativamente, il Presidente domanda al Consiglio se l'emendamento D' Achiarli è appoggiato.

Non essendo appoggiato, il Presidente stesso mette ai voti la proposta della Commissione, che è approvata a grandissima maggioranza.

Il cons. Nardi-Dei quindi, previo invito del Presidente, riferisce sul riordinamento della R. Accademia di Belle Arti, dando lettura del seguente Rapporto:

« Signori del Consiglio!

« La Deputazione di soprintendenza della R. Accademia di Belle Arti di Pisa accolse con lieto animo la deliberazione consiliare del 16 aprile scorso, colla quale s'invitava quella onorevole Deputazione a formulare un progetto di riordinamento di quella utile e decorosa istituzione, e fino dal 19 luglio trascorso rimetteva al Sindaco il Verbale della suddetta adunanza, nella quale soddisfece pienamente il suo mandato colle deliberazioni che vado a leggervi.

« Adunanza del 4 luglio 1875.

Presenti:

« Ruschi senatore Rinaldo presidente, Martolini prof. Guglielmo, Sarni avv. Misse, Filini ing. Paolo, Van-Lint Enrico, Landfried prof. Alessandro direttore.

Omissis ec.

Il prof. Guglielmo Martolini dà alla Deputazione le informazioni delle quali era stato incaricato nella precedente adunanza rispetto alla riforma degli studi della nostra Accademia, e legge il breve sunto delle proposte che a suo credere sarebbero più opportune. Queste proposte sono diverse ed incontrano generale

approvazione, talchè in ordine alle medesime la Deputazione a voti unanimi deliberava quanto appresso.

« A) In quanto agli insegnamenti:

« Gli insegnamenti che si danno nella R. Accademia di Belle Arti di Pisa sono:

« Disegno geometrico e proiezioni ortogonali, con applicazione alla rappresentazione dei solidi. Disegno architettonico e topografico. Composizione architettonica. Studi sui vari stili. Prospettiva. Acquerello.

« (Per la topografia, e l'uso degli strumenti topografici non si pone qui nessuno insegnamento speciale, perchè gli alunni ricorrono per questo alla scuola di Disegno dipendente dalla R. Università: questo studio durerà almeno due anni).

« Ornato disegnato a contorno e a chiaroscuro. Ornato modellato in plastica (in creta e in cera).

« Disegno di figura a contorno e a chiaroscuro. Copia da disegni e dal gesso.

« Pittura a chiaroscuro ed a colori (ad acquerello ed a tempera) massime per decorazioni di fabbriche e scene teatrali.

« B) In quanto alle scuole:

« Art. 1.° Le ammissioni degli alunni si faranno due volte l'anno, cioè dal 1.° al 15 novembre e dal 1.° al 15 aprile.

« Art. 2.° Le condizioni per l'ammissione saranno:

« Età di anni 12, avere l'istruzione che hanno gli alunni delle scuole elementari superiori.

« Art. 3.° Ogni anno all'epoca che comincia l'anno scolastico, gli alunni pagheranno la tassa di lire quattro.

« Art. 4.° Per mantenere la disciplina fra gli alunni e vigilare che non vengano recati danni agli oggetti che sono nelle scuole, vi saranno dei sorvegliatori in numero di due, dipendenti dal Direttore dell'Accademia.

« Art. 5.° Per poter giudicare del profitto che gli alunni ritraggono dall'insegnamento dell'Accademia, e per eccitare lo zelo degli alunni stessi e dei maestri, si faranno dei concorsi e degli esperimenti con le norme che appresso:

(Continua).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE PARLAMENTARI.

In principio della tornata del Senato del 6 l'onor. presidente ha annunciato che gli onorevoli senatori Corrao, Serra-Orso e Piazzi hanno inviato le loro dimissioni da senatori, dichiarando di trovarsi nell'impossibilità di accedere a quest'ufficio.

L'on. presidente con parole di sincero cordoglio ha letto l'elogio funebre dei senatori Domenico Perani, Carlo Bevilacqua, Luigi Porta, Francesco Roncalli, Diomede Marvasi e Michelangelo Castelli.

Senza discussione sono stati poscia approvati il progetto di legge concernente l'istituzione di sezioni temporanee di Corti di Cassazione e quello relativo al bilancio del ministero della marina.

Questi progetti di legge saranno votati a scrutinio segreto in una prossima tornata.

La Camera dei deputati, nella seduta del 6, dopo aver approvato a scrutinio segreto il progetto di legge sulla Convenzione di Parigi per l'unificazione del sistema metrico sulla leva marittima per l'anno 1876 e sulla modificazione della legge di contabilità, ha intrapresa la discussione del bilancio di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1876.

Nella discussione generale, che fu dichiarata chiusa, gli onorevoli Alvisi e Cordova svolsero delle considerazioni contro il sistema amministrativo e finanziario dello Stato, e gli onorevoli Torrigiani e Seismit-Doda fecero alcune osservazioni sulla revisione dei trattati di commercio e sulle condizioni finanziarie.

Risposero a quegli oratori l'on. Corbetta relatore della Commissione, e l'on. presidente del Consiglio. Questi si meravigliò dei dubbi che l'on. Seismit-Doda ha manifestati circa la esattezza delle previsioni ministeriali sulla situazione finanziaria e conformò quelle previsioni. Parlando dei trattati di commercio dichiarò che al ministero non venne mai in pensiero di sottrarli all'esame del Parlamento, come ne fu accusato dall'onorevole Seismit-Doda.

La Camera nella seduta del 7 ha proseguita la discussione dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze, approvandone i capitoli, senza notevoli incidenti, fino al 42 inclusivamente.

Il capitolo delle pensioni offerse argomento ad osservazioni di parecchi oratori e l'on. presidente del Consiglio dichiarò d'aver già preparato un progetto di legge su quella materia.

Approvando il capitolo 42 la Camera ha ammessa la istituzione d'una Direzione generale dell'imposta sul macinato e delle tasse di fabbricazione, conforme alla proposta del ministero acconsentita dalla maggioranza della Commissione. L'on. Branca avea combattuta questa proposta e presentato una mozione per riduzione della cifra del bilancio, che fu dalla Camera respinta.

Nella seduta del dì 8 la Camera compì la discussione del bilancio di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1876. Essendo però rimasti sospesi alcuni capitoli, la somma complessiva del bilancio non potrà essere approvata che nella seduta nella quale la Commissione riferirà sui capitoli successivi.

Discutendosi il capitolo 94 di questo bilancio, l'on. Guaita svolse una interrogazione da lungo tempo annunciata intorno al catasto del compartimento liguro-piemontese, esponendo le sperequazioni che vi si verificano e il danno che ai censiti reca la mancanza di censimento di molti terreni. Avendo l'onor. ministro dichiarato essergli impossibile provvedere nello stato attuale della legislazione, l'on. Guaita manifestò l'intenzione di presentare nella nuova sessione un progetto di legge sulla materia.

In principio della tornata della Camera del 9 il ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Arrigossi, annunciò la prossima presentazione d'un progetto di legge che parificherà le provincie venete alle altre del regno in fatto di tariffe delle intelligenze per alloggiamenti militari, togliendo le disposizioni della patente austriaca del 1851, che attualmente regolano quella materia nel Veneto e Mantovano.

La Camera ha poi condotto a termine la discussione del progetto di legge che modifica l'ordinamento giudiziario, approvandone gli articoli nel testo concordato tra la Commissione e l'on. ministro.

La maggioranza della Commissione aveva proposto un articolo aggiuntivo, in forza del quale sarebbe stato abrogato l'art. 202 della legge attuale, che prescrive la dispensa da ulteriore servizio dei giudici inamovibili giunti all'età di 75 anni.

La Commissione stessa però ha pregato la Camera di rimandare la sua decisione sulla grave questione della soppressione di quell'articolo, ad una legge speciale, considerando una decisione presa quasi involontariamente come pericolosa alla definitiva approvazione del progetto di legge che modifica l'ordinamento giudiziario.

Dopo breve discussione, la Camera, dietro invito anche del ministro della giustizia,

adottò la proposta sospensiva, deliberando di fare argomento d'un progetto di legge speciale, da discutersi dopo il bilancio del ministero dell'interno, la proposta di abrogare l'articolo 202 della legge attuale sull'ordinamento giudiziario.

Compiuta la discussione del progetto di legge, la Commissione propose un ordine del giorno con cui il guardasigilli era invitato a presentare un disegno di legge, pel quale al Pubblico Ministero fossero affidate funzioni conformi agli interessi della giustizia e che lo facessero presso l'ordine giudiziario il rappresentante libero della legge e della Società.

L'on. ministro dichiarò di non poter accettare quell'ordine del giorno, che la Commissione aveva deliberato prima che la Camera approvasse la legge recente che modifica le attribuzioni del Pubblico Ministero. Dopo una discussione assai agitata la Camera respinse la proposta della Commissione.

Si è appena chiusa la fossa che racchiude gli avanzi mortali del compianto comm. Francesco Ruschi, che un'altra se ne apre per accogliere il suo diletto figlio **Eugenio Ruschi**.

Ventenne appena, Eugenio Ruschi veniva rapito all'amore della desolata famiglia da una fiera tifoidea che lo sorprese nella sua villa di Calci e che durò per trenta giorni, ribelle a tutte le cure.

Giovane dotato di animo gentile e colto, aveva intrapreso a studiare matematiche nella nostra R. Università, ed in questi studi tanto riusciva, che non era ad altri secondo.

Ed ora! Ora dopo lunghe trepidazioni, dopo trenta giorni di orribili angosce, la infelice madre ed i parenti tutti hanno veduto estingersi per sempre e nel più bel fiore degli anni una vita sì cara e sì preziosa.

Questa mattina la salma del compianto **Eugenio Ruschi** è stata accompagnata all'ultima dimora.

La venerabile Arciconfraternita della Misericordia portava il feretro, ai cui lati erano sei studenti della R. Università. Precedeva la fanfara dei Concordi.

Dietro il feretro veniva prima di tutti il conte Guidi coi suoi figli, stretto parente della famiglia Ruschi. Seguiva numeroso stuolo di persone formato dalla parte più eletta della cittadinanza pisana: vi abbiamo notato il prefetto comm. Cornero, S. E. il generale Cialdini, il consigliere delegato della Prefettura cav. Viani, e diversi professori. Chiudevano il funebre corteo gli studenti della R. Università numerosissimi e preceduti dalla loro bandiera.

Lungo tutte le vie per le quali è passato il mesto corteo, che muoveva dalla chiesa di Santa Croce fuori di porta alle Piagge, si vedeva schierata moltissima gente.

Al Camposanto suburbano, dopo le cerimonie religiose, hanno pronunziato belle e commoventi parole il prof. Enrico Giuliani, e gli studenti signori Forti e Lami.

CRONACA

11 dicembre.

— Notizie che abbiamo ragione di ritenere fondate ci permettono di assicurare che dal Ministero della Pubblica Istruzione la facoltà di Giurisprudenza della nostra Università verrà elevata al grado di *facoltà giuridico-politica*, re-

stando così pienamente accolti i voti della facoltà stessa, per il soddisfacimento dei quali la nostra Giunta municipale stanziò, or non è molto, di propria iniziativa la somma di L. 2000 per il corrente anno scolastico.

Società archeologica pisana. Il sig. Salvatore Lupetti, sergente delle Guardie municipali di questa città, ha donato cinque monete medioevali, cioè:

una d'argento, benissimo conservata, degli arcivescovi di Ravenna, una più piccola genovese, tre di rame piccole, della repubblica pisana.

Questo dono, che fa seguito ad altri di diversi cittadini, ha un'importanza particolare, non pel suo valore intrinseco o numismatico, del quale non è ora il tempo di tener parola, ma per la persona da cui proviene; in quanto che ci dimostra come l'amore alle memorie patrie non alligui soltanto nella classe studiosa o più colta, e come si faccia strada l'idea sulla convenienza di concentrare in un luogo solo e sotto la cura di una Società gli oggetti antichi, perchè siano meglio conservati e studiati.

Pregati, pubblichiamo:

L'associazione di mutuo soccorso fra gli Operai di Pisa, che fu la prima nella gentile Toscana ad essersi costituita, oltre a tutti i benefici che accorda ai suoi soci del mutuo soccorso in danaro, in medicine e medico, nonchè la pensione alla vecchiaia, pare che abbia nella intenzione di creare una separata cassa per soccorrere gli operai che nel lavoro sono colpiti da infortunio.

Infatti quanti sono gli operai che lasciano le membra sul campo del lavoro, e che più non possono guadagnarsi il pane! Gli operai colpiti dalla sventura sono poveri per tutta la vita, e trascinano il corpo per le strade mostrando le loro storpiature e chiedendo il soldo coi piedi nudi. È uno spettacolo di dolore e d'ingiustizia. Come si dà la pensione al veterano che lascia la gamba sul campo di battaglia, così la Società deve assistenza a chi perde le membra nelle gloriose battaglie del lavoro.

Le battaglie del lavoro sono spesso molto più utili alla Patria e alla Società, che non quelle altre dove si raccolgono allori e trionfi.

Se questa bella intenzione non verrà, sia da questa associazione come dalle altre, mandata al suo pieno vigore, io dico che non c'è democrazia nel mondo.

Un operaio socio.

Delitti e disgrazie. Circa le 2 pom. del 7 corr. due carabinieri sorpresero nella tenuta di S. Rossore quattro giovanotti di Porta a Mare, mentre si dividevano un cinghiale del valore di lire cinquanta.

La notte del 2 al 3 corrente imperversava un furioso uragano. Un povero vecchio di 70 anni, da Castagneto andava al podere Santa Maria. Il soffiare del vento e la pioggia che veniva giù a dritto, l'obbligarono a fermarsi: alla mattina fu rinvenuto dai suoi nipoti, alla distanza di 400 metri dal paese, fatto già cadavere.

Il 28 dello scorso novembre certo G. B. Riglioni di Campiglia Marittima se ne stava ritto sul suo baroccio; il cavallo si mosse ed egli cadde all'indietro riportando una ferita grave al cranio, in seguito della quale cessava di vivere il 3 corrente.

In Barbaricina, la sera del 5 corrente, mentre certo Pietro F. e certo Olinto M. se ne stavano dentro la bottega di un tabaccaio, vennero assaliti da tre sconosciuti, i quali con ripetuti colpi di bastone ferirono gravemente il primo; l'altro restò illeso.

TEATRI

Ci affrettiamo a dare una buona notizia ai nostri lettori.

Ernesto Rossi il celebre attore è vivo, sano e fresco; ed il **Caffaro** di Genova, che ne aveva annunciato la morte, ha preso un granchio colossale, d'altronde innocente.

Ecco le notizie che abbiamo a questo proposito, notizie che dobbiamo al **Pungolo** ed al **Movimento**:

L'Ernesto Rossi, che è morto a San Remo, è il giovane figlio del grande tragico, ammaloato gravemente da molto tempo e che si era recato colà per curare la sua mal ferma salute. Per questo motivo l'illustre artista troncò con grande suo danno il contratto che aveva con l'America, e da Parigi, sospendendo il corso delle sue rappresentazioni, corse al letto di morte del figlio diletto.

Nel nostro numero di giovedì scorso annunziamo che il signor Marzi, cui è stato appaltato il R. Teatro Nuovo per le stagioni di Carnevale e Quaresima 1875-76 avrebbe dato per prima opera nel Carnevale i **Promessi Sposi** di Ponchielli e che nella Quaresima avrebbe avuto intenzione di dare l'**Aida**, se avesse potuto trovare in qualche modo un supplemento di dote.

Oggi possiamo confermare l'una e l'altra notizia.

Il signor Marzi darà per prima opera nel Carnevale i **Promessi Sposi** di Ponchielli coi seguenti artisti:

Amalia Marsi prima donna soprano.

Teresina Maccaferri Scarlatti prima donna mezzo soprano e contralto.

Ugo Candio primo tenore.

Enrico Masi primo baritono.

Angelo Mancini-Silvari basso profondo.

Tommaso Paterna basso in genere e buffo.

Nella Quaresima il solerte impresario vorrebbe dare l'**Aida**; ma siccome occorrono per questo ingenti spese, ha fatto sentire che vi si accingerebbe volentieri soltanto nel caso in cui potesse mettersi insieme la somma necessaria a coprire almeno una parte delle spese medesime.

Sappiamo che a questo effetto sono stati presi dei concerti onde mettere in circolazione alcune note di sottoscrizione e depositarne altre nei caffè e nelle locande. Se dentro il venti corrente sarà raggiunta una somma conveniente, l'idea del signor Marzi potrà aver seguito.

Nel dare questo annuncio facciamo caldo appello a tutti i nostri concittadini perchè vogliano concorrere a questa sottoscrizione, sicuri di far cosa utile e decorosa per la città nostra. Si tratta di un grandioso spartito, non eseguito ancora a Livorno ed a Lucca; per cui oltre ad aversi un continuo concorso da quelle città, i forestieri che sono tra noi godrebbero di uno spettacolo quale può trovarsi nelle primarie città.

Riceviamo, troppo tardi per poterlo pubblicare, l'avviso per la serata che avrà luogo domani sera, 12, al R. Teatro già **Ravvivati** a totale beneficio degli Asili infantili della nostra città.

In questo avviso, firmato per il Comitato dai signori Alfredo Vallini presidente, Giuseppe Malloggi cassiere, Tito Berti segretario, si rende noto che dagli alunni della Scuola drammatica — **Carlo Goldoni** — diretta dal benemerito sig. Francesco Torri, verrà rappresentato **Il Ventaglio** di Goldoni.

Prima della rappresentazione l'allievo Carlo Fiesole reciterà un Prologo scritto appositamente dal sig. Ippolito Martini. Dopo il primo atto dal giovanotto sig. Vittorio Casaretti, allievo del prof. Luigi Nicolai, verrà eseguita la fantasia del maestro Tempia per violino con accompagnamento d'orchestra.

Si tratta di un'opera di beneficenza, ed i nostri concittadini non hanno bisogno di eccitamenti per compierla.

Il teatro delle **Marionette** del sig. Piccinini fa buoni affari. Le piccole teste di legno

divertono il pubblico, che fa tutte le sere le matite risate.

Nella prossima settimana **Carciofo** canterà una romanza napoletana accompagnata dal violino. Ci dicono che questa è una novità che merita di essere veduta, perchè **Carciofo** eseguisce sulla tastiera del violino i movimenti delle dita.

COSE MUSICALI.

Domenica scorsa al R. Teatro Nuovo avemmo occasione di udire la signorina Emma Luziani, ed anche in questa circostanza dovemmo persuaderci che quella bambina è un vero portento. Il progresso che ella ha fatto nella sua carriera di Pianista, ci fa sicuri che diverrà in breve una vera meraviglia dell'arte.

Mercoledì mattina assistemmo al concerto di Viola dato dal maestro Ranieri Cagnacci, Direttore della Società Orchestrale pisana, nella sala della Società **Buona Unione**, gentilmente concessa. — La sinfonia della **Giovanna d'Arco** ridotta per sestetto ed un pot-purty sui motivi del **Ballo in Maschera** per quartetto, furono due esecuzioni assai accurate, e gli esecutori sigg. Massai, Bonetti, Cagnacci R., Cagnacci O., Colombi, Tabarracci e Pellicci furono applauditi. — Assai felice fu il sig. C. Di Grazia nel suo pezzo dell'**Ernani**, che gli valse applausi ed una chiamata.

Il sig. R. Cagnacci fu molto ammirabile per varie ragioni, e prima di ogni altra per aver suonato alternativamente il Violino e la Viola, con abilità non comune.

Nel pezzo degli **Ugonotti** interpretò con intelligenza e passione quel sentimentalismo e quella ricchezza melodica, di cui il Mayerbeer ha fatto segno l'accompagnamento di viola ad un bellissimo canto del tenore, che in questo caso venne interpretato dal sig. Tabarracci al violoncello. — Dove però il Cagnacci emerse incontrastabilmente fu nel gran concerto da lui stesso composto per Viola su vari motivi di opere del **Verdi**. La buona scelta dei cantabili e le difficoltà con ottimo gusto introdotte felicemente superate, ci fecero apprezzare l'abilità di questo giovane in tutta la sua estensione.

La Viola è uno strumento generalmente negletto e poco apprezzato, ed esige una robustezza ed un'attitudine speciale per trarne quei risultati che seppa levarci il Cagnacci e che l'uditorio apprezzò moltissimo, come lo manifestarono gli applausi e le chiamate a cui fu fatto segno. — Dolce ed espressivo ebbe il canto, belle e ben condotte le portature, frequenti e bene intesi i bicordi, di buono effetto e bene effettuato il **Flautino armonico**, insomma nella esecuzione di quel concerto si poté valutare l'abilità e l'intelligenza di questo giovane artista, che, ove fosse incoraggiato, non dubitiamo potrebbe divenire un nome illustre con utile proprio e decoro del nostro paese. L'uditorio a dir vero non era molto numeroso; ma non per questo non cesseremo di confortare il giovane artista, raccomandandogli la perseveranza nello studio, e l'amore per quel genere di musica che, se non piace ai più, è però il vero genere per acquistarsi quel merito che la vera arte ed i suoi ammiratori apprezzeranno sempre.

M.

STATO CIVILE

Dal 11 al 20 novembre 1875 inclusive

Nascite denunziate

Maschi 28 — Femmine 34.

Nati morti 2.

Matrimoni.

Lampari Virgilio di Francesco, con Bartolini Annunziata q. Agostino, ambedue celibi, braccianti, di san Michele degli Scalzi — Gensini Andrea d'Olinto, celibe, colono, di Colignola, con Puccini Palmira q. Carlo, nubile, colona, di san Piero a Grado — Castelli Raff. ello q. Luigi, celibe, calzaro, di Oratoio, con Pampana Eufrosina q. Luigi, nubile, attendente a casa, di Pettori (Cascina) — Spadani Egisto di Pellegrino, vetturale,

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di CARCERI GIUDIZIARIE

Riusciti deserti gli incanti seguiti addì 4 del corrente mese di dicembre per l'appalto delle Forniture Carcerarie sottoindicate devesi procedere ad un SECONDO ESPERIMENTO nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata.

Si fa quindi noto che presso la Prefettura della rispettiva Provincia alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 corrente mese avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto.

L'incanto avverrà alla presenza del sig. Prefetto o di quell'Ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quella speciale riportata qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla Tavola inserita nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI

1.° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'onori in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 4.ª della Tavola sottostante.

2.° L'appalto avrà principio al 1.° di gennaio 1876 e terminerà alle scadenze per ciascun lotto indicate nella colonna 5.ª della Tavola che segue.

3.° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3.° dei Capitoli d'onori, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7.ª della Tavola suddetta.

4.° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6.ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al Titolo secondo, Capo terzo, Sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n.° 3852 per i contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal Titolo secondo, Capo quarto del Regolamento predetto.

5.° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6.ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi of-

ferte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6.° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei Capitoli, nonchè quello di cui alla condizione speciale espressa in calce della sottostante Tabella, non sono soggetti a ribasso.

7.° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 8.ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8.° Gli Stabilimenti Carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella Tavola A dei Capitoli, modificata in data 20 giugno 1874 sono quelli scritti a penna nella Tavola stessa alla colonna 7.ª. Tanto i Capitoli d'onore quanto il Campionario trovansi visibili presso i rispettivi Uffici di Prefettura e Sotto-Prefettura.

9.° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro

autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del Regolamento precitato.

10.° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni dieci scadenti nel giorno di martedì 14 dicembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

11.° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12.° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una Rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 9.ª della Tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicatedo alla stipulazione del Contratto, egli perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 8.ª della Tavola, il quale cederà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13.° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei Capitoli d'onori indicati nella colonna 10.ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA

Num. d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del Capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	SCADENZA del nuovo appalto	Diaria fissata per l'Asta in cent.	QUANTITÀ APPROSSIMATIVA per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore ai termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO		ESEMPLARI dei Capitoli d'onore a carico del deliberatario		ANNOTAZIONI	
							del deposito per andare all'Asta	della cauzione in rendita dello Stato	quantità	Importo		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Belluno	Carceri giud. della prov. di Belluno	Parte 1.a e titolo 1.° della parte 2.a	31 dicembre 1879	80	148000	Lire 1200	Lire 250	14	31	50	Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato di appalto.
2	Cremona	id. Cremona	Tavole: A modificata in data 24 giugno 1874, D G L O P Q ed R parte 1.a ed anche la parte 2.a	id. id. 1879	75	215000	2000	300	38	75	50	
3	Cuneo	id. del circondario di Cuneo		id. id. 1879	75	85000	1200	150	25	56	25	
4	id.	id. Saluzzo		id. id. 1879	75	85000	1200	150	21	47	25	
5	Grosseto	id. della provincia di Grosseto		id. id. 1878	80	198000	1200	300	13	29	25	
6	Mantova	id. Mantova		id. id. 1879	75	332000	2500	450	12	27	—	
7	Pisa	id. Pisa		id. id. 1878	75	195000	1500	280	23	51	75	
8	Porto Maurizio	id. Porto Maurizio		id. id. 1879	80	128000	1000	250	28	63	—	
9	Siena	id. Siena		id. id. 1878	75	120000	1000	220	21	54	—	

CONDIZIONE SPECIALE

L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle Guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato ed alle tavole annesse al Regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi TRE (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti, di cui all'articolo 3 del capitolato.

Addì 6 dicembre 1875.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione G. CASANOVA.

EFFETTI INTERNAZIONALI
DELLE
SENTENZE E DEGLI ATTI
RICERCHE
DEL PROF. **PASQUALE FIORE**
Parte I. — MATERIA CIVILE
Prezzo — Lire 5.

Dalla Tipografia Nistri è stato pubblicato
STUDII ZOOTECNICI
SULL'ALLEVAMENTO DE' CONIGLI
DI
A. VACHETTA
GON TAVOLE LITOGRAFATE
PREZZO — Lire 2,00

Epilessia
(maladuco) guarisce in
iscritto lo Specialista
Dottore Hensel, Berlino W.
Leipziger Str. 99.
Successi a centinaia.